

Circa trent'anni fa seguì una mia intuizione. Come si sa le intuizioni sono fulminee e non danno spiegazioni del perché e del perché: ti dicono è così, fallo. Tu puoi ascoltarle o rimuoverle. Incominciasti così a vedere nell'acqua l'ambiente ideale per contribuire alla crescita degli esseri umani. L'elemento dell'evoluzione.

Non fu semplice perché in Italia fui la prima a mettere neonati in acqua, anzi sott'acqua e lo rimasi per parecchi anni. Contro questa novità vecchia come il mondo e come la creazione, si eressero le istituzioni (nell'area in cui diedi avvio concreto alla mia intuizione) delegate alla salute pubblica, opposero indifferenza e sospetto la maggior parte dei pediatri, lanciarono la propria disapprovazione i nonni ed alcuni papà. Tuttavia le mamme arrivavano con i loro bimbi.

Le mamme sono state, insieme a me, le vere pioniere di questa meravigliosa riscoperta. C'è grande gratitudine nel mio cuore per la loro fiducia e complicità.

Le intuizioni aprono la visione ad orizzonti vasti e precedono il percorso razionale delle spiegazioni e motivazioni. Infatti ho capito poi, nel tempo, con l'esperienza, lo studio e l'approfondimento disciplinare, ciò che stavo davvero facendo. Sto ancora cercando nei piccoli cerchi del sapere e della conoscenza ma il cerchio grande della ricerca si è ricongiunto con l'inizio cioè al fine essenziale della vita: conosci te stesso.

Ora so che il Lavoro principale l'ho fatto su di me, dentro di me.

Il progetto che porto avanti "Iniziare nella Gioia" coinvolge ormai tutta la famiglia, mamme, papà, nonne e nonni, zie.

La coscienza collettiva inizia ora ad aprire gli occhi sull'importanza fondamentale dei primi mesi ed anni. Non possiamo costruire un edificio stabile e resistente se non lo appoggiamo ed ancoriamo a fondamenta solide, forti, sicure ed elastiche su cui far conto nello slancio verticale.

I primi tre anni sono quelle fondamenta. L'acqua è l'elemento scelto dal creato per costruire la vita e noi siamo principalmente acqua. Non dobbiamo sottovalutarne l'insegnamento.

I primi mesi di crescita e formazione, così sommamente delicati da richiedere protezione dal mondo esterno, li passiamo dentro ad un altro corpo ed immersi totalmente in acqua. Lì l'acqua ha una funzione protettiva, contenitiva, nutritiva, sensoriale perché accarezza e massaggia ogni cellula del corpicino in formazione e riproduzione, sostenitiva perché impedisce alla forza di gravità di schiacciare e così consente economia d'energia che è indispensabile invece venga investita nella costruzione velocissima dell'essere.

Assieme alla funzione fisica, neurologica, la natura non sottovaluta nulla anzi armonizza, c'è la magia della trasduzione delle vibrazioni prodotte dalle emozioni materne.

Che le molecole d'acqua siano grandi conduttrici d'energia si sa. Che le emozioni siano energia, si sa anche questo. Facciamo uno più uno e ci renderemo conto che tutto ciò che la mamma sente, le sue vibrazioni, passano attraverso il più istantaneo dei conduttori e arrivano alla creatura nel linguaggio delle emozioni. La mamma è il canale verso il bimbo sia di sé stessa che del mondo esterno.

Tutto viene tradotto in emozioni, così come tutto nasce e si compie nelle emozioni.

Si parla da anni d'intelligenza emotiva perché abbiamo riscoperto che il punto focale nell'essere umano è la capacità di conoscere, riconoscere e gestire le proprie emozioni intenzionalmente.

Dopo nove mesi passiamo ad una condizione in cui tutto sembra precipitare verso il basso ed entriamo nel mondo dell'aria. Per costruire la nostra verticalità.

In questi nove mesi, immersi completamente in acqua, non abbiamo preso lezioni di nuoto ma siamo cresciuti ad una velocità straordinaria ed abbiamo iniziato il nostro percorso evolutivo.

Questo l'esempio che mamma natura ci dà: in acqua si cresce e ci si evolve sotto tutti gli aspetti.

Una volta nati, l'acqua continua ad avere la medesima funzione. Divengono importanti le modalità ed i tempi di frequentazione di questo accogliente e naturalmente stimolante elemento, assieme alla gradualità del distacco.

I primi tre mesi dopo la venuta alla luce, sono eccezionali e unici nella loro funzione di armonizzazione delle parti fisica, mentale e spirituale. In questo lavoro di armonizzazione l'acqua è la complice ideale.

Bastano 10-15 minuti al giorno di immersione assieme alla mamma nella vasca da bagno. Dopo il 3° mese di vita diviene necessaria una piscina per motivi di spazio e saranno sufficienti due volte alla settimana per un tempo di mezz'ora ogni volta.

L'adulto che accompagna e partecipa insieme al proprio bébé, la mamma principalmente, è altrettanto stimolata alla propria evoluzione nel vivere emozioni inattese, il senso della scoperta del potenziale reale del frugoletto che non è più solo pappa e nanna, la costruzione della fiducia, il superamento delle titubanze e delle paure, nello scoprire o affinare il proprio intuito e la percettività che sono basilari nella relazione empatica con un neonato, come in qualunque rapporto.

In questa presa di coscienza, che può essere considerata in tutto e per tutto un cammino iniziatico, è molto importante che chi gestisce il progetto sia competente e soprattutto consapevole di ciò che sta facendo e di quanto può aiutare nella costruzione di quel tempo straordinario che è l'essere umano. L'intenzione è importantissima in quel che si fa.

Metaforicamente potremmo paragonare l'acqua ad un computer. C'è chi ne usa solo il programma di scrittura e la posta elettronica ma le sue potenzialità sono enormi e spaziano dal mondo dell'immaginazione a quello del razionale.

Così, se mettiamo un neonato in acqua con l'intenzione di fargliela piacere, siamo in ritardo e fuori luogo: il rapporto acqua-neonato è connaturato. E' sufficiente non mettergli paura.

Se lo immergiamo per mettere le basi di competenze natatorie, anticipando finalità narcisistiche di tipo sportivo, siamo in anticipo, sminuiamo ai minimi termini una simile opportunità e la impoveriamo: non diamo altro che il programmino di scrittura.

L'obiettivo reale è più vasto, più profondo e più completo, spazia dall'emisfero sinistro a quello destro fino alla centratura attraverso la vibrazione della Gioia che armonizza ed innalza.

Comprende mamme e papà, la loro crescita in consapevolezza attraverso un'attività ludica, rilassante e armonizzante nelle relazioni e nella conoscenza.

Aggiungo che ho sempre considerato utile e necessario che al lavoro in acqua si affianchino seminari che aiutino a prendere coscienza e a supportare i genitori nel loro compito che è profondamente coinvolgente e di massima responsabilità.

L'azione di prevenzione e cura che l'acqua svolge su ogni anima è enorme. Fa emergere l'emozione, come bollicine di spumante e la rende più leggibile.

Tante, troppe ferite nascono e si stratificano proprio come conseguenza delle incomprensioni nei primi anni e nel rapporto con i genitori. Ne smarriamo la memoria e la ferita dello spirito produrrà, al momento opportuno, la malattia che dovrà farci riflettere sulla ferita originale perché possa essere consolata, perdonata e guarita per andare avanti ed assumere la responsabilità di chi siamo e di ciò che facciamo. Un proverbio molto saggio dice che chi bene incomincia è a metà dell'opera. Non c'è divisione fra la 'razza' del bambino, quella degli adulti e quella degli anziani: ogni bambino è in potenza un adulto ed ogni adulto ha dentro di sé il suo bambino.

Da amare.

Patrizia Panizza

Per chi volesse sbirciare sul nostro sito : www.Consapevolmente.info

Per chi volesse contattare per informazioni o organizzare incontri e seminari : tel e fax 030 304151